



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	3
Giudizio sintetico	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e Area Euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 4° trimestre 2011	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Industria manifatturiera	8
2.3 Artigianato	9
2.4 Estrattive	9
2.5 Costruzioni.....	10
2.6 Autotrasporto merci	10
2.7 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	12
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	13
3.1 La situazione attuale	13
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	14



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo delle imprese locali si riduce rispetto al quarto trimestre del 2010 dello 0,7%; si tratta della prima variazione tendenziale negativa rilevata dopo quasi due anni di ripresa ininterrotta. Tale andamento, tuttavia, non era inatteso, perché appare in linea con le tendenze rilevate a livello nazionale e perché era stato già anticipato dall'andamento negativo, rilevato nel precedente trimestre, degli ordini e dei giudizi prospettici degli imprenditori sulla situazione economica delle loro imprese.
- A livello settoriale, rimangono ancora soddisfacenti le *performance* del comparto manifatturiero (+4,6%) e del commercio all'ingrosso (+3,7%).
- I settori che manifestano invece un andamento pesantemente negativo sono le costruzioni (-14,6%), che confermano ancora una volta la loro permanenza in una fase di crisi strutturale che dura ormai da alcuni anni, il commercio al dettaglio (-8,2%) e l'artigianato manifatturiero e dei servizi (-7,9%), che risentono della caduta della domanda locale, indebolita dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie.
- Per quanto riguarda gli altri settori esaminati nell'indagine, presentano una tendenza moderatamente negativa i settori estrattivo (-3,6%), anch'esso come le costruzioni in profonda crisi strutturale, e i servizi alle imprese (-0,7%), mentre il settore dei trasporti fa registrare una debole variazione positiva (+1,1%), determinata soprattutto dal buon andamento dei traffici internazionali.
- L'attuale fase congiunturale si contraddistingue quindi, più di quelle precedenti, per una netta divergenza tra l'andamento della domanda locale e nazionale da un lato e quella estera dall'altro. Il fatturato realizzato su base locale presenta una marcata riduzione su base tendenziale (-4,2%), quello realizzato in Italia, ma fuori provincia, evidenzia anch'esso una diminuzione seppur più contenuta (-0,7%). Cresce invece, rispetto allo stesso trimestre del 2010, il fatturato estero (+8,4%), anche se il tasso di variazione presenta una leggera diminuzione rispetto alle rilevazioni dei trimestri precedenti.
- Nel trimestre in esame si riscontra una relazione lineare diretta tra dimensione d'impresa e *performance* economiche. Le imprese di grande dimensione, con oltre 50 addetti, presentano un fatturato in lieve crescita (+1,1%), le medie imprese, con un numero di addetti compreso tra 21 e 50, manifestano una debole riduzione (-1,2%), mentre le unità di piccola dimensione (11-20 addetti) e le micro imprese (5-10 addetti) presentano dinamiche del fatturato piuttosto preoccupanti, pari rispettivamente a -6,5% e -10,5%.
- L'occupazione risulta sostanzialmente stagnante: su base annua la variazione complessiva è pari ad un +0,1%. Gli occupati diminuiscono presso le micro e piccole imprese di circa il 2%, mentre aumentano leggermente presso le imprese di più grandi dimensioni.
- Anche nel trimestre in parola si rileva una diminuzione del valore degli ordinativi (-3,6%) e un aumento della percentuale di imprese che dichiarano una diminuzione degli ordini, che risulta essere più del doppio rispetto alla percentuale di coloro che li dichiarano in aumento (rispettivamente 30,3% e 15%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda, sia allo stato attuale che in termini prospettici, appaiono complessivamente negativi: aumentano infatti coloro che le reputano insoddisfacenti, mentre diminuisce la quota di coloro che le reputano buone.



GIUDIZIO SINTETICO

Anche in Provincia di Trento si rilevano, in questo quarto trimestre dell'anno, i primi segnali della nuova ondata recessiva destinata a colpire l'Italia e buona parte delle economie europee nel corso del 2012. L'attuale crisi è determinata prevalentemente dalla caduta della domanda interna, causata a sua volta dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie nonché dalla riduzione della ricchezza finanziaria netta. Determinante sembra essere in questo contesto l'evoluzione della domanda estera, il cui andamento futuro si presenta allo stato attuale ancora piuttosto incerto, che potrebbe incidere sensibilmente, in senso positivo o negativo, sull'intensità e l'estensione temporale della recessione. Le variabili che anticipano il ciclo economico di breve periodo non lasciano intravedere segnali incoraggianti per i prossimi mesi anche nel contesto provinciale.



1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e Area Euro

Il 2011 appena concluso anziché essere, come preannunciato nei primi mesi, l'anno del ritorno per l'economia mondiale ai livelli di crescita pre-crisi si è rivelato un periodo di particolari difficoltà e tensioni le cui conseguenze peseranno, con tutta probabilità, anche sulla prima parte del 2012.

Nello specifico, a partire dalla tarda primavera crescenti tensioni finanziarie hanno investito le economie della zona Euro, in particolare quelle dei paesi periferici caratterizzate dalle rilevanti dimensioni dello stock di debito pubblico, la cui solvibilità di lungo periodo è stata oggetto di preoccupata attenzione da parte dei mercati finanziari e di revisione al ribasso dei giudizi da parte delle agenzie di *rating*.

Le successive misure correttive messe in atto dai governi centrali e, in particolare, gli interventi sul fronte delle entrate fiscali, hanno successivamente provocato una contrazione delle capacità di spesa generando un calo nei livelli di consumo ed investimento.

Accanto alle misure citate, cittadini e imprese hanno inoltre dovuto far fronte ad una contrazione delle possibilità di credito sia a causa delle difficoltà negli approvvigionamenti di liquidità degli istituti di credito che per l'inasprimento dei coefficienti di rischio da essi praticati.

La spirale di rallentamento dell'economie avanzate, a causa delle loro ridotte capacità di spesa, si ripercuoterà sui trend di crescita dei principali partner commerciali, in particolare delle economie emergenti.

Per questo motivo, i principali osservatori internazionali hanno rivisto al ribasso le stime dei principali indicatori macro-economici (Tab. 1.1).

Per il 2012 il Prodotto Interno Lordo reale dell'area Euro si presenta di segno negativo (-0,5%). In calo rispetto all'anno appena concluso, ma pur sempre positivi, i tassi di crescita di Cina, Russia e India; stazionarie le stime del Pil americano, mentre è confermata la ripresa del Giappone, determinata in parte dalle spese necessarie per la ricostruzione.

Tab. 1.1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2010	2011	2012	2013
Mondo	5,2	3,8	3,3	3,9
Area EURO	1,9	1,6	-0,5	0,8
Italia	1,5	0,4	-2,2	-0,6
USA	3,0	1,8	1,8	2,2
Giappone	4,4	-0,9	1,7	1,6
Regno Unito	2,1	0,9	0,6	2,0
Cina	10,4	9,2	8,2	8,8
Russia	4,0	4,1	3,3	3,5
Brasile	7,5	2,9	3,0	4,0
India	9,9	7,4	7,0	7,3

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2012



1.2 Italia

In sede di presentazione dei dati relativi al terzo trimestre, alla fine di novembre si era evidenziato come le esigenze di riequilibrio della spesa pubblica necessarie per riportare fiducia nei mercati finanziari e arginare la pericolosa crescita dei rendimenti dei titoli di Stato hanno comportato l'adozione, da parte del Governo italiano, di rilevanti manovre finanziarie nel corso dell'estate. Ciononostante, gli interventi, incentrati maggiormente sul fronte delle entrate, non avevano sortito gli effetti sperati in quanto il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato nazionali e quelli tedeschi si era mantenuto su livelli eccezionali.

L'insediamento del Governo Monti e i provvedimenti tempestivamente adottati per il riequilibrio dei conti pubblici sembrano aver restituito, almeno parzialmente, una maggior fiducia agli investitori con conseguente riduzione della pressione sui titoli di Stato.

In attesa del varo definitivo delle misure per la competitività e la crescita, rimangono purtroppo, anzi peggiorano le stime sull'economia italiana per il 2012, ormai in piena fase recessiva (Tab. 1.2).

Tab. 1.2 - Previsioni sul PIL italiano - Variazioni tendenziali

	2010	2011	2012	2013
Prometeia (gennaio 2012)	1,4	0,3	-1,7	0,2
Confindustria (dicembre 2011)	1,5	0,5	-1,6	0,6
Fondo Monetario Internazionale (gennaio 2012)	1,5	0,4	-2,2	-0,6
Centro Europa Ricerche (novembre 2011)	n.d.	0,6	-1,4	0,2
EUROSTAT (dicembre 2011)	1,5	0,5	0,1	0,7



2. RISULTATI DEL 4^ TRIMESTRE 2011

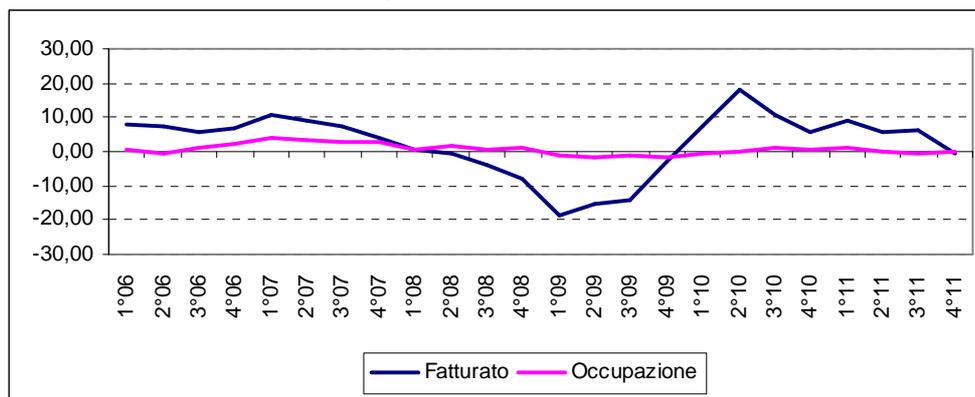
Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

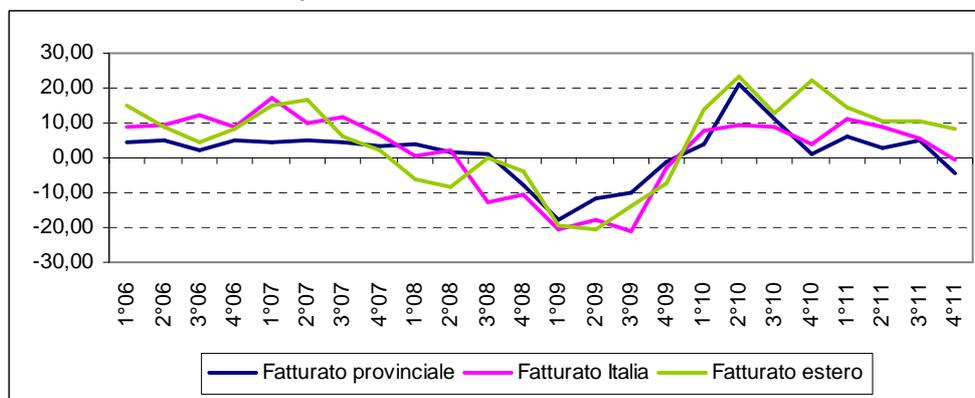
Nel quarto trimestre 2011 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è diminuito dello 0,7% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno (Graf.1). Questo dato conferma che anche in Trentino è iniziata la nuova fase recessiva, peraltro già prevista dalla fine dell'estate dello scorso anno, destinata a manifestarsi sull'Italia e sulla zona Euro nel suo complesso. Il fattore determinante di questa crisi è rappresentato, anche in ambito locale, dalla caduta della domanda interna. Ne è riprova il fatto che negli ultimi tre mesi del 2011 il fatturato realizzato dalle imprese in ambito provinciale è diminuito del 4,2% su base annua, quello realizzato in Italia, ma fuori provincia, dello 0,7%, mentre il fatturato conseguito all'estero è aumentato dell'8,4% (Graf.2). La domanda internazionale svolge quindi, in questa fase, un'importante azione di attenuazione degli effetti della crisi sull'economia locale, ma a trarne maggior beneficio sono soprattutto, come naturale, le imprese di medio – grande dimensione, tendenzialmente più propense ad esportare, che registrano variazioni positive sia del fatturato che dell'occupazione, mentre al diminuire della dimensione gli effetti della nuova fase di contrazione economica si fanno sempre più preoccupanti (Graf.3).

L'occupazione si presenta sostanzialmente stagnante, con una variazione rispetto allo stesso trimestre del 2010 che è pari a +0,1%. In linea con questo andamento è anche il dato sulle ore lavorate che diminuiscono lievemente (-0,4%) (Graf.1 e 4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

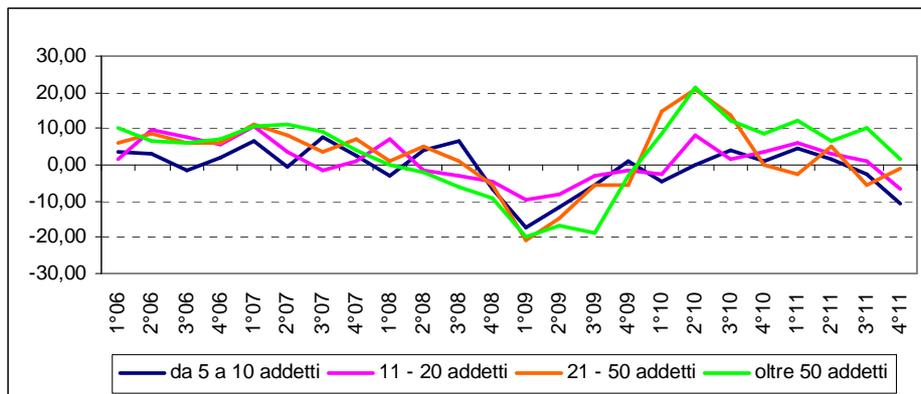


Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua

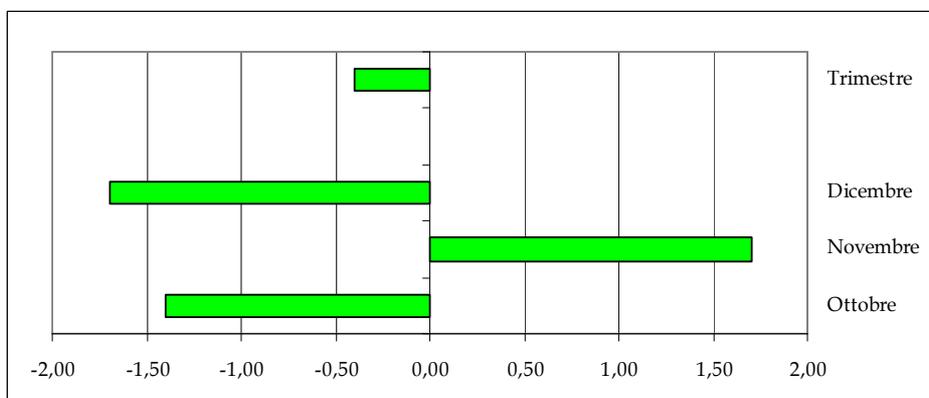




Graf. 3 – Dinamica del fatturato su base annua per classi di addetti



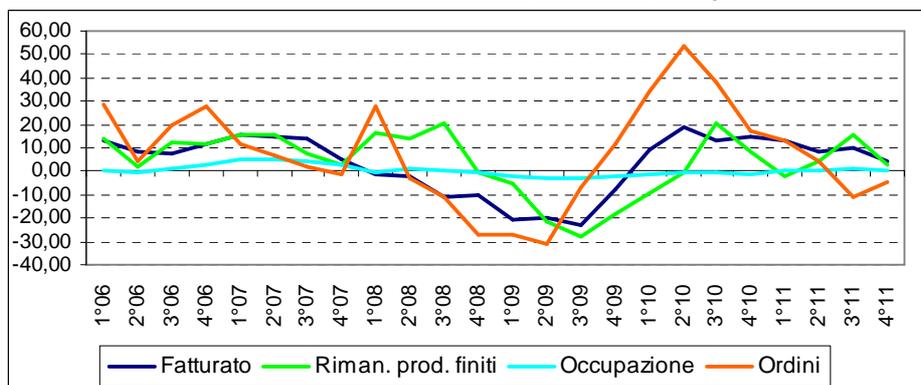
Graf. 4 – Dinamica delle ore lavorate su base annua



2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero appare il più in salute tra tutti quelli esaminati nell'indagine perché include numerose imprese di medio grande dimensione con un'apprezzabile propensione ad esportare e che quindi possono beneficiare del persistente sostegno della domanda internazionale. Il fatturato del settore cresce su base annua del 4,6%, mentre il valore della produzione evidenzia una dinamica più attenuata, ma pur sempre positiva (+2,4%). Segnali positivi arrivano anche dall'occupazione che aumenta dello 0,7%. I settori maggiormente in evidenza sono il tessile-abbigliamento e il metallurgico-meccanico; segnali di difficoltà giungono invece dal settore dei minerali non metalliferi.

**Graf. 5 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, rimanenze, occupazione e ordini.**

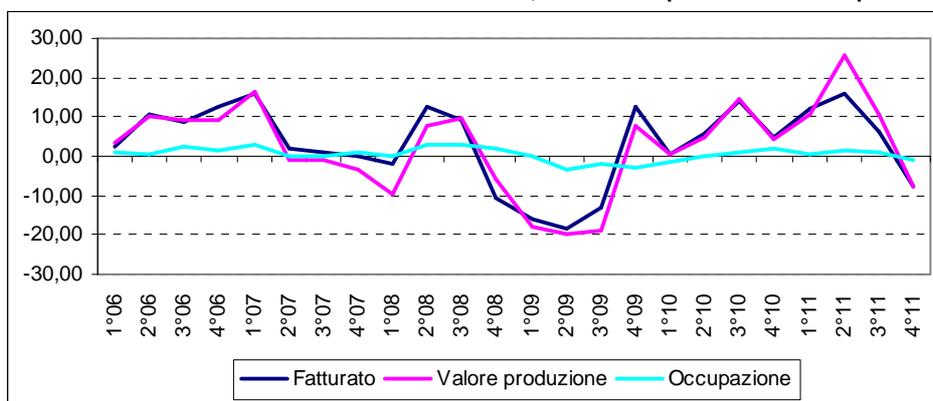




2.3 Artigianato

Le imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi si connotano per una dinamica piuttosto preoccupante in questo ultimo trimestre del 2011, che segna un evidente punto di rottura rispetto ai precedenti periodi, in cui invece il settore si era caratterizzato per dei risultati brillanti. Il fatturato diminuisce del 7,9% su base annua e un andamento simile si rileva anche considerando il valore della produzione, che si riduce del 7,6%. Questa dinamica si spiega essenzialmente con la caduta della domanda locale e nazionale verso le quali si orientano quasi esclusivamente le imprese artigiane. Negativa risulta anche la variazione tendenziale dell'occupazione, che si riduce dell'1,1%, dopo alcuni trimestri di crescita ininterrotta.

Graf. 6 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



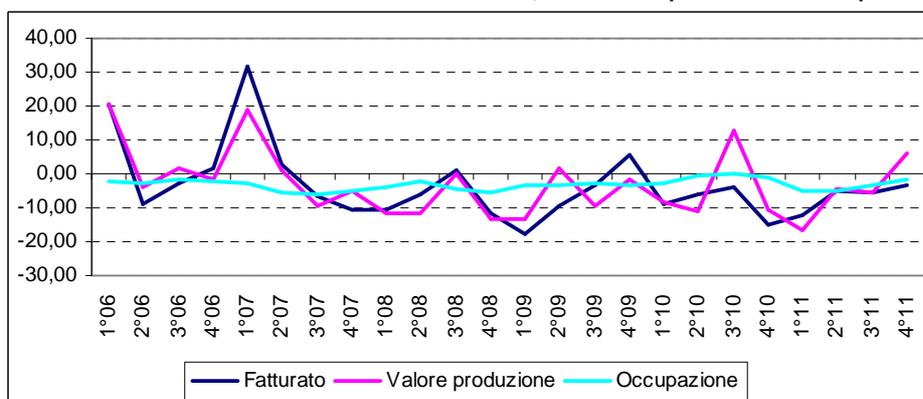
2.4 Estrattive

Il comparto estrattivo del porfido conferma, anche per questo trimestre, una situazione problematica con tendenze negative che interessano sia i risultati economici sia l'occupazione. Come più volte sottolineato anche in passato, il settore è ormai entrato in una fase di crisi che per durata e intensità appare strutturale.

Rispetto allo stesso trimestre del 2010 il fatturato diminuisce del 3,6% e l'occupazione dell'1,9%; il 63% delle imprese dichiara una diminuzione degli ordinativi.

Anche in questo trimestre, così come nel precedente, sia la domanda locale che quella estera registrano variazioni negative, mentre la componente nazionale va in controtendenza.

Graf.7 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



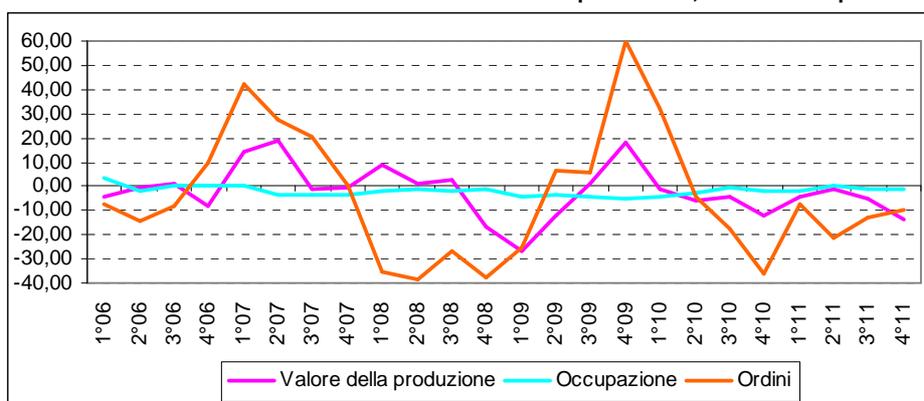


2.5 Costruzioni

Il settore edile locale si trova, analogamente al comparto estrattivo, in una fase di crisi strutturale con frequenti variazioni negative del valore della produzione e dell'occupazione, anche durante la fase di ripresa.

Nel trimestre in esame la situazione appare in ulteriore peggioramento con il fatturato che è in diminuzione del 14,6% e il valore della produzione del 13,7%. Particolarmente negativo anche il dato sugli ordinativi (-9,7%), che non lascia presagire evoluzioni in senso positivo del settore, almeno nel breve periodo. L'occupazione non si discosta dall'andamento delle variabili economiche e diminuisce, su base tendenziale, dell'1,2%, dopo che un'analogha riduzione era già stata fatta registrare nel trimestre precedente.

Graf.8 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di valore della produzione, ordini e occupazione.

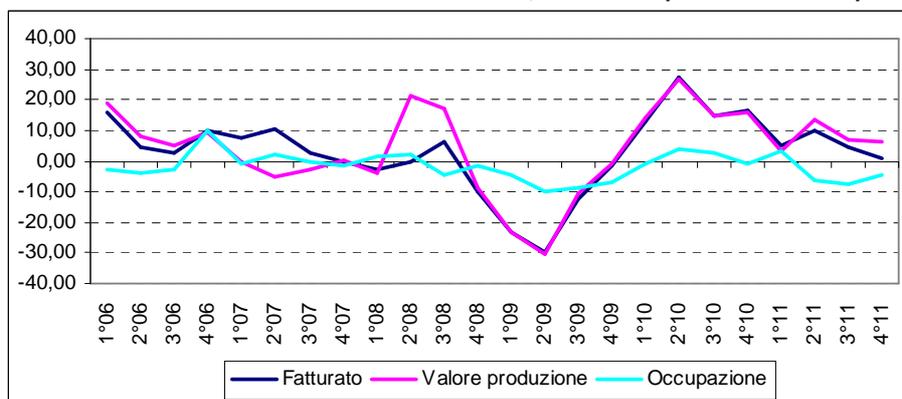


2.6 Autotrasporto merci

Anche nel quarto trimestre dell'anno il settore dell'autotrasporto evidenzia segnali contraddittori. I dati sul fatturato (+1,1% su base annua) confermano il *trend* positivo dei primi tre trimestri dell'anno, seppur in graduale attenuazione. Tuttavia, un'analisi più approfondita dei dati evidenzia che anche nel periodo considerato il valore positivo del fatturato è determinato prevalentemente da un ristretto numero di imprese di medio - grande dimensione, mentre le imprese più piccole evidenziano mediamente segnali di maggiore difficoltà.

Preoccupanti, per contro, appaiono i dati sull'occupazione e sulle ore lavorate con tendenze di segno negativo.

Graf.9 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.





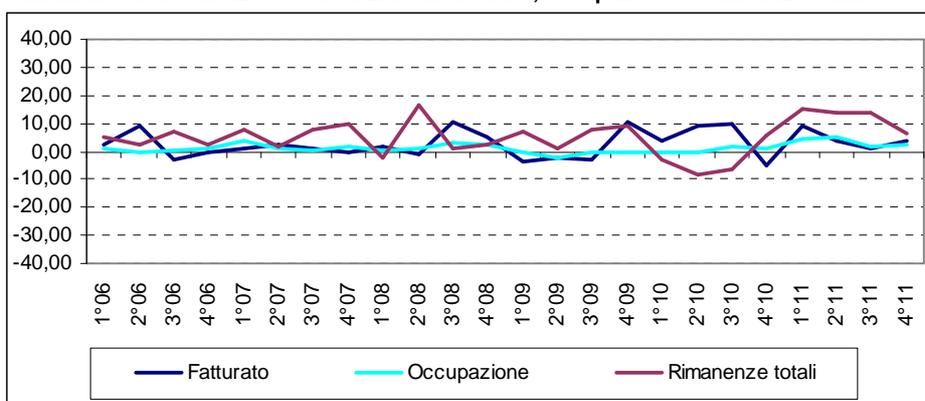
2.7 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

In questo trimestre appare quanto mai necessario separare, nell'analisi, il settore del commercio all'ingrosso da quello del commercio al dettaglio, perché presentano delle dinamiche sensibilmente difformi.

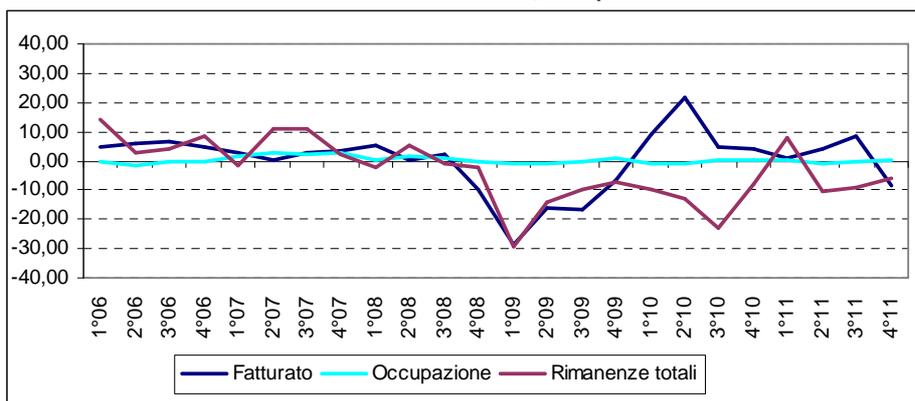
Il primo si connota per delle *performance* moderatamente positive determinate dal buon andamento dell'ingrosso alimentare. Segnali positivi si rilevano anche nell'occupazione, che cresce su base tendenziale del 2,6%.

Il commercio al dettaglio, invece, appare in decisa difficoltà e mostra un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti: il fatturato diminuisce dell'8,2% e il valore della produzione del 14,7%. Un'analisi più approfondita, tuttavia, mette in evidenza come il commercio di automobili svolga un ruolo rilevante nella determinazione di questa marcata contrazione. I supermercati e le altre imprese del commercio al minuto evidenziano invece una dinamica leggermente positiva. L'occupazione si presenta piuttosto stagnante con un incremento pari allo 0,4%.

**Graf.10 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**



**Graf.11 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**

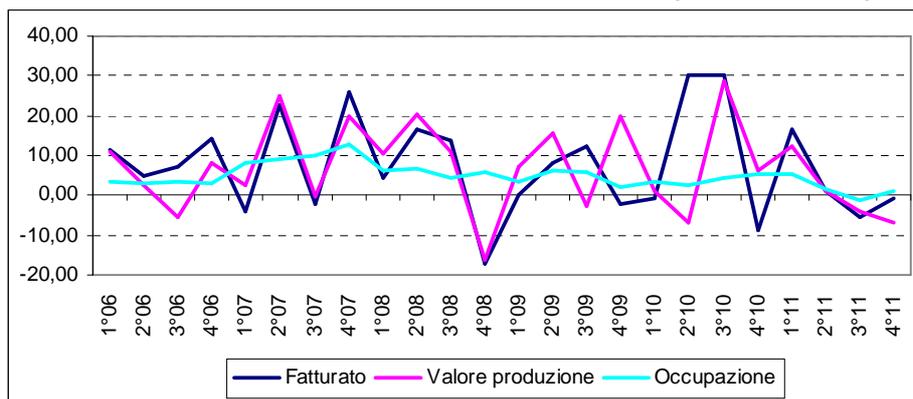




2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e terziario avanzato evidenzia nel quarto trimestre una lieve diminuzione del fatturato (-0,7%), che segue quella più pesante rilevata nel precedente trimestre. Anche questo settore, poco propenso all'export, risente della riduzione della domanda interna. Più confortanti i dati sull'occupazione che cresce rispetto allo stesso trimestre del 2010 dell'1,3%.

**Graf.12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. Situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente.
2. Prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relativi ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

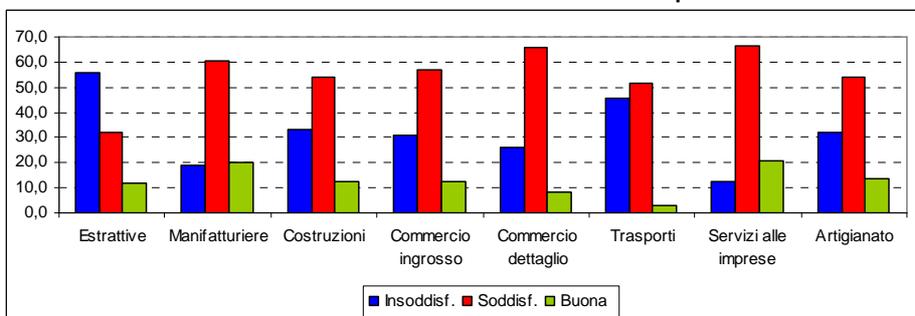
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende denota un clima in ulteriore peggioramento. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (28,3%) è infatti decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (14,1%), mentre il restante 57,6% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -14,3%, un valore che è simile a quello rilevato durante le fasi meno acute della recente recessione del 2009 (Graf.15). Gli unici settori che evidenziano saldi positivi sono quelli dei servizi alle imprese, in particolare, e del manifatturiero, mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano anche in questo trimestre nei trasporti e nell'estrattivo (Graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo, mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 11 addetti (Graf.14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa: una percentuale molto elevata (74,4%) ritiene tale capacità "media", il 12,3% "forte" e il 13,3% "debole" (Graf.16). Anche in questo caso, il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta decisamente positivo per le imprese più grandi e negativo per le unità di più piccola dimensione.

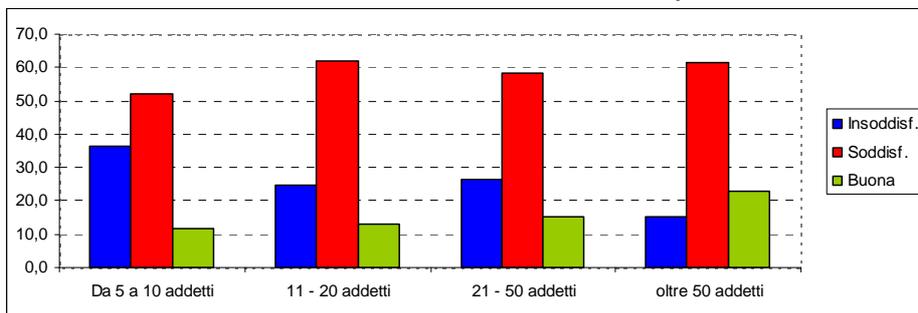
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (71,5%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 24,5% a fronte di un 4,0% che la valuta "debole". Emerge quindi la consapevolezza di un ambiente esterno molto competitivo.

Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa

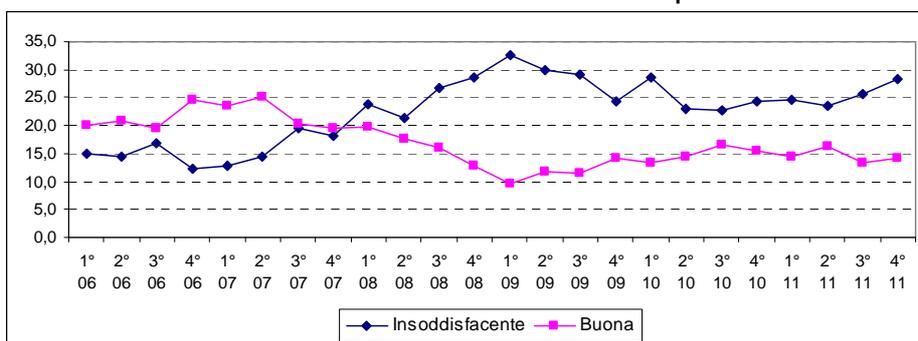




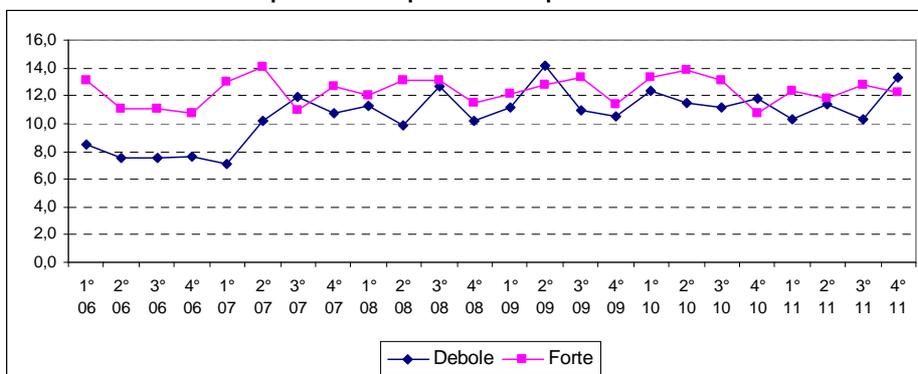
Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.16 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa



3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

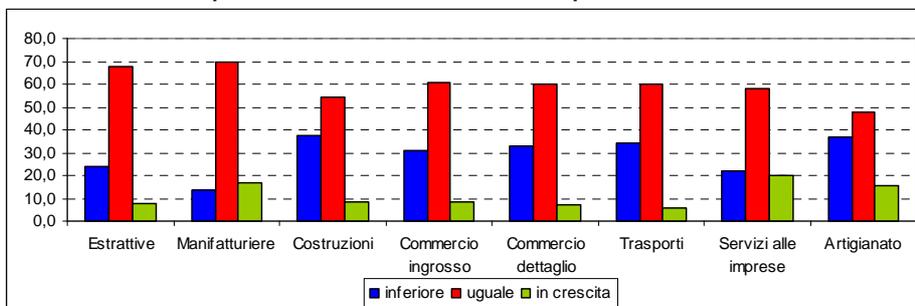
L'esame delle opinioni degli imprenditori in merito alla capacità di competere dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) permane piuttosto negativo e indica abbastanza chiaramente che molto probabilmente non vi saranno punti di svolta nell'attuale fase di congiuntura negativa nel breve periodo. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono ora il 28%, un valore in aumento rispetto al trimestre precedente dove risultava pari al 20%, mentre solo il 12,0% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, particolarmente negativo (-16,4%). I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono le costruzioni, il commercio al dettaglio e i trasporti, mentre il manifatturiero è maggiormente ottimista (Graf.17-18).

Anche i giudizi in prospettiva sulle capacità competitive delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano una diminuzione della percentuale di coloro che le reputano in miglioramento e un aumento di coloro che le reputano stazionarie o in diminuzione. Tuttavia, il saldo tra ottimisti e pessimisti permane, anche in questo quarto trimestre, ancora positivo, specialmente presso le unità di più grande dimensione.

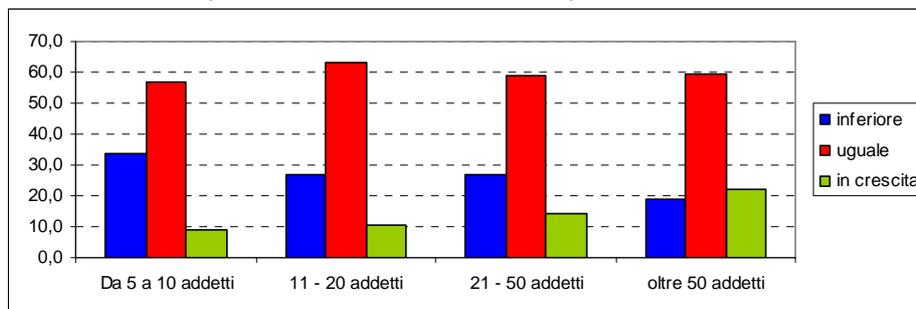


Il dato sugli ordinativi, in diminuzione del 3,6%, su base annua, conferma la validità delle indicazioni rilevate dall'analisi del *sentiment* degli imprenditori circa il momento di difficoltà che stanno attraversando le imprese e che sembra destinato a perdurare almeno per tutta la prima parte del 2012.

Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta.



Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta.



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, stratificato per settore(*) e classe di addetti (**) è composto da 1.147 imprese (703 rispondenti nel 4° trimestre 2011) ed è stato selezionato da una popolazione di 3.287 imprese con oltre 4 addetti che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta dal Servizio Studi e Ricerche nei mesi di gennaio e febbraio 2012.

* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

** classi di addetti: 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.